

ALEPPO, GIRONE INFERNALE DELLA SIRIA

La popolazione obbligata a vivere sottoterra... (articolo tratto da www.amnesty.it)

Secondo un nuovo rapporto pubblicato da Amnesty International, il terrore allo stato puro e sofferenze insopportabili costringono molti abitanti di Aleppo a vivere sottoterra per sfuggire agli incessanti



bombardamenti aerei delle forze governative contro i quartieri occupati dall'opposizione. Il rapporto, intitolato *"Morte ovunque: crimini di guerra e altre violazioni dei diritti umani ad Aleppo"* descrive gli orrendi crimini di guerra e le altre violazioni commesse ogni giorno nella città da governo e gruppi armati d'opposizione. Secondo l'organizzazione per i diritti umani, alcune azioni delle forze governative sono da identificare come crimini contro l'umanità.

Il documento fornisce un quadro particolarmente angosciante delle devastazioni e delle stragi causate dai barili-bomba, pieni di esplosivi e frammenti metallici, lanciati dalle forze governative su scuole,

ospedali, moschee e mercati affollati. Molti ospedali e scuole sono stati trasferiti in seminterrati e bunker sotterranei per ragioni di sicurezza. *"Le atrocità dilaganti, soprattutto raid aerei feroci e disumani su zone residenziali da parte delle forze governative, hanno reso sempre più insopportabile la vita per la popolazione di Aleppo.*

Questi attacchi continui e riprovevoli sulle aree civili fanno parte di una strategia politica che intende colpire di proposito e senza sosta i civili con attacchi che costituiscono crimini di guerra e contro l'umanità" - ha dichiarato Philip Luther, direttore del programma Medio Oriente e Africa del Nord di Amnesty International. *"Accanendosi intenzionalmente sui civili, il governo siriano sembra aver adottato una brutale politica di punizioni collettive contro i residenti di Aleppo".*

Gli attacchi coi barili-bomba - barili di petrolio, taniche di benzina, o bombole del gas imbottiti di esplosivo, olio combustibile e frammenti metallici gettati da elicotteri - **hanno ucciso più di 3000 civili nel governatorato di Aleppo l'anno scorso e più di 11.000 persone in tutta la Siria dal 2012.** *Nell'aprile 2015 sono stati registrati non meno di 85 attacchi che hanno causato la morte di almeno 110 civili. Il governo, tuttavia, non ha ammesso neanche una vittima civile e, in un'intervista del febbraio 2015, il presidente Bashar al-Assad ha negato categoricamente che le sue forze abbiano mai usato i barili-bomba.*

Chi è sopravvissuto agli otto attacchi di barili-bomba analizzati da Amnesty International nel suo rapporto ha negli occhi le immagini atroci delle carneficine provocate dalle esplosioni: *"Ho visto bambini senza testa e brandelli di corpi ovunque. Era proprio come avevo immaginato dovesse essere l'inferno"* - ha raccontato un operaio di una fabbrica, descrivendo le conseguenze di un attacco contro il quartiere al-Fardous nel 2014.

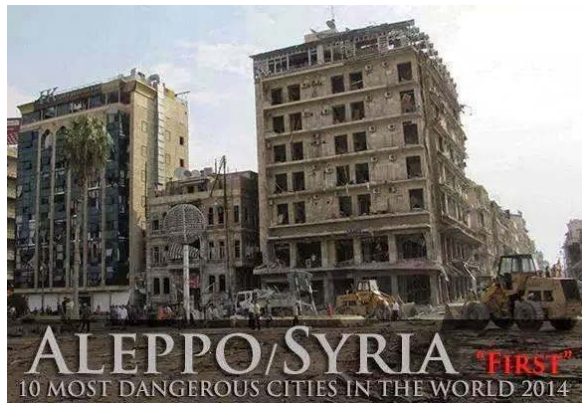
Un chirurgo locale ha detto di non aver mai visto ferite come quelle causate dai barili-bomba: *"Sono l'arma più tremenda e letale... [Abbiamo a che fare con] ferite plurime, tante amputazioni, intestini fuori dal corpo... è troppo orribile".* *Nel giugno 2014 un attacco coi barili-bomba ha colpito un mercato affollato nel quartiere al-Sukkari, nel momento in cui vi si trovavano anche 150 persone in fila per ricevere cibo fuori da un centro per la distribuzione di aiuti umanitari. Un testimone oculare ha definito la situazione "orrore allo stato puro": "C'erano il gelataio, l'uomo del negozio dei panini, quello del negozio di giocattoli... tutti uccisi".*

Il rapporto di Amnesty International descrive anche l'orribile quotidianità dei civili che sono sotto costante minaccia di morte. *"Non c'è sole, neppure aria fresca, non possiamo salire all'aperto. Ci sono sempre aerei ed elicotteri in cielo"* - ha raccontato un medico il cui ospedale da campo è tra quelli che hanno dovuto trasferirsi nei seminterrati. *"Siamo sempre nervosi, sempre spaventati, sempre con gli occhi al cielo"* - ha riferito un insegnante. Un altro residente ha descritto Aleppo come un "girone infernale": *"Le strade sono piene di sangue. Le persone uccise non stavano combattendo".*

"La paura e la disperazione tra i civili di Aleppo sono evidenti. Molti si sentono abbandonati e hanno perso ogni speranza nel futuro" - ha commentato Luther. *"Più di un anno fa, le Nazioni Unite avevano approvato una risoluzione per fermare le violazioni dei diritti umani, in particolare gli attacchi di barili-bomba, ammonendo che ci sarebbero state conseguenze se il governo non l'avesse rispettata. Oggi, la comunità internazionale volta le spalle agli abitanti di Aleppo, mostrando fredda indifferenza di fronte a una grave tragedia umana"* - ha



aggiunto Luther. "Questa prolungata inerzia ha incoraggiato i responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità a continuare a tenere in ostaggio la popolazione di Aleppo senza pagarne le conseguenze. Il deferimento della situazione siriana alla Corte penale internazionale potrebbe mandare il segnale che chiunque ordini e commetta tali crimini può essere perseguibile e di conseguenza porre fine a questa spirale di azioni criminali" - ha sostenuto Luther. Oltre ai barili-bomba, il rapporto di Amnesty



International documenta anche tre attacchi missilistici portati a termine da parte delle forze governative, tra cui uno con effetti devastanti contro una mostra di disegni fatti dai bambini della scuola Ain Jalut nell'aprile 2014. "Lì ho visto cose che non riesco a descrivere. C'erano parti di bambini, sangue dappertutto. I corpi erano ridotti a brandelli" - ha raccontato un insegnante di geografia testimone dell'attacco. ***Amnesty International rinnova a ciascuna delle parti in conflitto la richiesta di fermare i deliberati attacchi contro i civili, gli edifici e le infrastrutture civili, come pure l'utilizzo di armi esplosive improprie, come i barili-bomba o i colpi di***

mortaio contro zone ad alta densità demografica. Il rapporto di Amnesty International denuncia inoltre il massiccio ricorso alla tortura, agli arresti arbitrari e ai rapimenti da parte sia delle forze governative che dei gruppi d'opposizione armata. Un ex detenuto, un attivista pacifico fermato nel 2012 dalle autorità governative per aver filmato una protesta, ha raccontato di esser stato fissato a un pneumatico e picchiato con cavi che gli hanno lacerato la pelle. Nel carcere centrale di Aleppo, bombardato da entrambe le parti e dove centinaia di prigionieri erano alla fame e venivano uccisi sommariamente, è stato costretto ad ascoltare le urla di altri prigionieri torturati nella notte: "Verso le 5 o le 6 del mattino, si sentono urlare solo le donne. Alle 7, le donne smettono e iniziano gli uomini. Il tutto è programmato". Un uomo, ostaggio di un gruppo d'opposizione armata, ha raccontato di essere stato picchiato più volte, sottoposto a scariche elettriche e appeso ai polsi per lunghi periodi di tempo prima di essere liberato. ***Amnesty International rinnova la richiesta al governo di porre termine ad arresti, detenzioni arbitrarie e sparizioni forzate e ai gruppi armati di cessare di rapire e prendere in ostaggio i civili. Entrambe le parti in conflitto devono porre fine alla tortura e trattare in modo umani i detenuti.*** Oltre a subire continui attacchi da entrambe le parti in conflitto, la popolazione di Aleppo vive in condizioni disastrose e lotta strenuamente per avere le forniture più elementari, come cibo, medicinali, acqua e corrente elettrica. Nei quartieri occupati dall'opposizione il cibo è molto costoso. Gli abitanti ricorrono alla coltivazione diretta e cacciano conigli e gatti, che secondo un testimone sono diventati il "fast food di Aleppo". Amnesty International chiede a entrambe le parti di permettere l'ingresso degli aiuti umanitari ad Aleppo e in tutta la Siria.

PENTECOSTE NEL SEGNO DEI MARTIRI

I Vescovi italiani hanno deciso di proporre a tutte le comunità – non solo italiane – di dedicare la prossima festa di Pentecoste (23 maggio 2015) ai martiri contemporanei, alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati [...]. Ecco il testo del comunicato:

«Esiste un legame forte che già ci unisce, al di là di ogni divisione: è la testimonianza dei cristiani, appartenenti a Chiese e tradizioni diverse, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano». Si tratta solo dell'ultimo intervento del Papa in ordine alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati. Questa situazione ci interroga profondamente e deve spingerci ad unirci, in Italia e nel mondo, in un grande gesto di preghiera a Dio e di vicinanza con questi nostri fratelli e sorelle. Imploriamo il Signore, inchiniamoci davanti al martirio di persone innocenti, rompiamo il muro dell'indifferenza e del cinismo, lontano da ogni strumentalizzazione ideologica o confessionale. Da qui la proposta di dedicare, in Italia e in tutte le comunità del mondo che vorranno aderire, la prossima Veglia di Pentecoste, sabato 23 maggio 2015, ai martiri nostri contemporanei. A questo scopo si sta inoltre lavorando ad un progetto di diffusione - attraverso i social media - di testimonianze e storie, dai diversi paesi: racconti di fede e di amore estremo, eventi di condivisione, fatti di carità. Sono moltissimi i cristiani e gli uomini di ogni confessione capaci di testimoniare l'amore a prezzo della vita. Tale testimonianza non può passare sotto silenzio perché costituisce per tutti una ragione di incoraggiamento al bene e di resistenza al male.